

**QUADRO DI SINTESI DELL'ECONOMIA PROVINCIALE  
AL 31/12/1999**

	<b>Provincia di Brindisi</b>	<b>Totale regione Puglia</b>
Imprese attive (normalmente funzionanti)	19.507	211.504
<b>Variazioni rispetto all'anno precedente</b>	<b>2,9 %</b>	<b>1,9 %</b>
<b>Tasso di occupazione</b> (rapporto percentuale tra il numero degli occupati e la popolazione presente)	<b>37,2</b>	<b>35,2</b>
<b>Tasso di disoccupazione</b> (rapporto percentuale tra le persone in cerca di lavoro e le forze di lavoro)	<b>16,5</b>	<b>19</b>
Esportazioni (in miliardi di lire)	551,7	6.959,7
<b>Variazioni rispetto allo stesso periodo del 1998</b>	<b>35,4 %</b>	<b>2,8 %*</b>

**Il dato regionale è influenzato dalla forte riduzione dell'export dell'industria Siderurgica di Taranto**

**Il Reddito pro-capite** - Dall'ultimo rapporto dell'Istituto "G. Tagliacarne" dell'Unioncamere risulta che il reddito pro-capite della provincia di Brindisi nel **1999** è stato di **19.336.000**.

Nella graduatoria delle 103 province italiane, quella di Brindisi occupava il 93° posto (- 2 rispetto al 1991), con un numero indice di 59,2 (fatto pari a 100 il n. i. dell'Italia).

**Le imprese attive** - Alla fine del 1999 risultavano normalmente funzionanti nella nostra regione 211.504 imprese (escluse quelle agricole), con un incremento dell'1,9 % rispetto alla fine dell'anno precedente; e la provincia di Brindisi è quella in cui si è verificato il maggiore aumento: 2,9 % (erano, infatti, 18.959 al 31-12-1998 e 19.507 un anno dopo). Le province di Lecce e Taranto hanno avuto entrambe lo stesso incremento: 2,3 %; quella di Bari l'1,9 % e quella di Foggia l'0,3 %.

**Gli occupati e i disoccupati** - Da un'indagine campionaria svolta di recente dall'Unioncamere della Puglia (il campione per la provincia di Brindisi era costituito da 26 imprese, con un minimo di cinque addetti, e da 920 addetti; per l'intera regione, da 209 imprese e 8.188 addetti), sono stati rilevati, nel 1999, un incremento degli occupati dell'1,5 % nella Puglia (da 1.156.000 a 1.174.000), e una consistente riduzione (- 6,7 %) delle persone in cerca di lavoro (275.000, media 1999) e del tasso di disoccupazione (- 1,3 %, dal 20,3 del 1998 al 19 del 1999). Nelle regioni meridionali, il tasso di occupazione ha raggiunto, nel 1999, il massimo in Calabria (28 %) e in Sicilia (24,5 %) e il minimo in Abruzzo col 10 %; rispetto a una media nazionale dell'11,4 %.

Un paradosso dell'economia regionale è la difficoltà di molte imprese pugliesi a trovare manodopera qualificata; ciò che ostacola, in definitiva, anche l'assunzione di personale non qualificato, lo sviluppo del settore e dei settori interdipendenti, oltre che dell'intera economia.

Anche per ciò che riguarda i tassi di occupazione (rapporto percentuale tra il numero degli occupati e la popolazione presente) e di disoccupazione (rapporto percentuale tra le persone in cerca di lavoro e le forze di lavoro; queste ultime comprendono sia le persone effettivamente occupate che quelle effettivamente in cerca di lavoro), la situazione della provincia di Brindisi è stata - nel 1999 - la più positiva tra tutte le province della Puglia.

Il tasso di occupazione è stato infatti nella nostra provincia il 37,2, rispetto a una media regionale del 35,2 (la provincia di Lecce è al 33,1); il tasso di disoccupazione è stato da noi il 16,5 rispetto al 19 medio della regione (ma nella provincia di Lecce è il 23 %).

Gli iscritti nelle liste di collocamento erano 678.043 alla fine di agosto 1999 (72.679 nella provincia di Brindisi); ma è opportuno sapere che l'Istituto Nazionale di Statistica, che periodicamente svolge un'indagine sulle forze di lavoro, ha calcolato in 275.000 (media regionale nell'anno), il 40 % circa, il numero effettivo dei disoccupati pugliesi, poiché - com'è noto - non tutti gli iscritti agli uffici di collocamento risultano

effettivamente alla ricerca di un lavoro, quando si limitano ad iscriversi nelle liste.

**Le esportazioni e le importazioni** - E' stato il migliore della regione pure l'incremento delle nostre esportazioni. Il periodo oggetto di esame (per la disponibilità dei dati) è quello dei primi nove mesi del 1999, e l'aumento dell'export nella nostra provincia è stato del 35 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; mentre l'aumento medio regionale è appena del 2,8 %. Buoni anche gli incrementi delle province di Bari e Foggia (28,5 e 24,8 rispettivamente). Molto cattivo, invece, il dato riferito alla provincia di Taranto (- 43,3 %, a causa delle minori vendite all'estero dei prodotti siderurgici); più o meno stabile l'export della provincia di Lecce (- 0,5 %).

Le merci che più sono state esportate dalla regione nei primi nove mesi del 1999, rispetto allo stesso periodo del 1998, sono stati i prodotti alimentari e il tabacco; i prodotti energetici e chimici; i mezzi di trasporto; il legno e i mobili (i salotti di Altamura); in forte diminuzione i minerali e i prodotti meccanici, che pure continuano a rappresentare il settore più importante per l'export pugliese, prima ancora del cuoio e delle calzature e dei mobili.

Le importazioni pugliesi sono costituite soprattutto dai prodotti agro-alimentari, dai minerali di ferro (per Taranto) e dai prodotti energetici (per l'industria siderurgica tarantina e le centrali ENEL di Brindisi).